



ORATORIO DELL'IMMACOLATA

San Giorgio Scarampi (AT)

arte e poesia

Inaugurazione

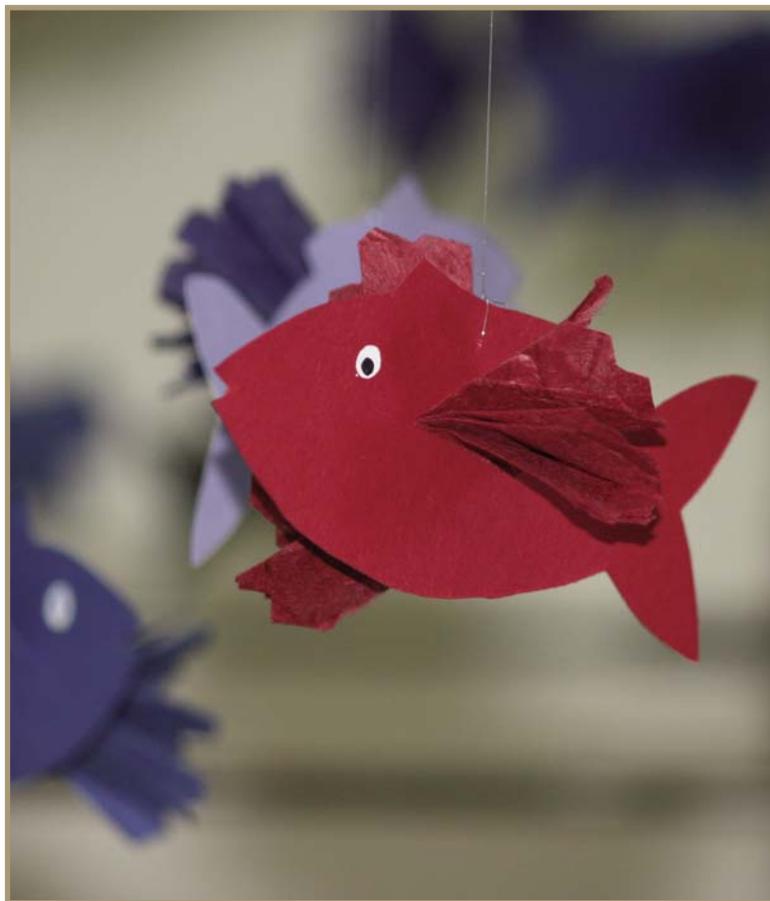
15 AGOSTO 2011

“quando i fiumi guardano il cielo
i pesci preparano le ali”

L'anima e la foglia - ALBERTO CASIRAGHY
Ed. Frassinelli 2003



un pesce a me... un pesce a te... un pesce al fiume



Artivaganti • Anemos
con 13 poeti e Valery Kurtmulaev

LA SEMINA DEI FISCHIETTI

Cosa combinano quest'anno gli amici di Anemos e Artivaganti, dopo i bacchici fischetti sonanti e gli uccelli che per due estati hanno invaso l'Oratorio dell'Immacolata?

“Quando i fiumi guardano il cielo i pesci preparano le ali”, questa è la parola d'ordine dell'estate 2011, dovuta all'inventiva e all'estro di Alberto Casiraghy, l'editore del Pulcinoelefante che ci regala per l'occasione un nuovo libricino.

Se vedrete strani individui aggirarsi sul greto della Bormida e del Belbo con pesciolini in terracotta fischianti non allarmatevi: sono sempre loro, poeti e artisti vaganti, che seminano i fischetti nelle acque dei fiumi per poi farli volare a S. Giorgio Scarampi, messaggeri di libertà e poesia.

Da acque che faticosamente stanno tornando pulite dopo tristi stagioni di inquinamento, nell'anno in cui il popolo italiano ha sancito attraverso il voto referendario la netta avversione alla privatizzazione di un bene primario la cui gestione deve restare pubblica, i nostri pesciolini mettono le ali e spiccano il volo verso alture incontaminate.

Ad aspettarli ci sarà un fantasioso e multicolore allestimento all'interno dell'Oratorio dell'Immacolata con fantastici animali silvani e fluviali realizzati dall'artista russo Valery Kurtmulaev e i versi dei poeti a loro dedicati.

Sulla piazza principale di S.Giorgio, all'ombra della torre medioevale, si accenderà il grande fuoco del “forno primitivo di carta” dove saranno cotti i manufatti di terracotta.

Il cantico di San Francesco approda sulle colline, da sor'acqua a frate focu: fondamenta della vita umana insieme all'aria anch'essa seriamente minacciata dai fabbricanti di profitto e di morte.

Mi piace ricordare ciò che scriveva l'indimenticabile Traudl Buckel presentando la sua mostra su Prometeo del 1998:

“Per l'umanità delle origini, ancora selvaggia, il fuoco rappresenta un pericolo mortale: eruzioni vulcaniche, foreste e steppe incendiate. Portare questo pericoloso elemento in casa, nel focolare, avere luce e calore, poter tenere lontani gli animali feroci con una torcia, tutto ciò ha per gli esseri umani lo stesso valore che Zeus ha per il mondo. La vita ora può diventare bella e ordinata. Certo, il fuoco deve essere curato. Curare in latino si dice 'colere': da questo verbo deriva la parola cultura. Che è cura delle cose elementari. La cultura non ci allontana più dalla natura, ma ci libera. L'addomesticamento (da 'domus' = casa) del fuoco, simbolicamente rappresentato dal furto commesso da Prometeo, è l'immagine stessa della cultura e della libertà”.

Da un oltremondo sempre più popolato di persone a noi care ci giunge la voce di Traudl, preludio a quello che avverrà il giorno di Ferragosto nel nostro “buen retiro” di S. Giorgio, presidio disarmato per la difesa della cultura e della libertà.

Franco Vaccaneo
Presidente Scarampi Foundation

TALUC

Sulle rive del grande fiume mi divertivo a giocare con Taluc, dio del vento, a quell'antico gioco dei pesci:

Un... pesce... a... te, Un... pesce... a... me, Un... pesce... al... fiume,
e così, per tutto il giorno, fino al tramonto.

Io raccoglievo fango dal fiume e, solo con l'aiuto delle mani, abbozzavo forme semplici in sembianza di pesci; li appoggiavo sulla sabbia, il sole li asciugava e Taluc si divertiva a soffiarci dentro per farli fischiare.

I pesci del fiume avevano capito che quel gioco era dedicato a loro, a ogni fischio si divertivano a saltare, a fare capriole, scomparivano e, quando meno te lo aspettavi eccoli di nuovo con i colori della gioia e della felicità.

Il gioco andò avanti fino al tramonto e quel giorno di pesci di terra ne facemmo proprio tanti. Taluc i suoi li raccolse in una grande collana, infilandoli uno ad uno in un filo da pesca che aveva trovato sulla riva del fiume. Ne fece una collana con tanti giri e se la mise al collo.

Tra un fischio e l'altro amava rispecchiarsi nell'acqua del fiume.

Anche il sole ci prese gusto, asciugava le forme e non permise alle nuvole, neanche per un attimo, di oscurare la sua immagine...

Un... pesce... a... te, Un... pesce... a... me, Un... pesce... al... fiume,
e i pesci continuavano a saltare e fare capriole.

Avevo l'impressione che aumentassero a vista d'occhio e che, felici per quel gioco, si riproducessero a più non posso.

I soffi di Taluc, lo scorrere dell'acqua, i guizzi dei pesci e i fischi delle mie forme avevano accompagnato l'intera giornata.

Taluc scomparve al tramonto con la sua collana; i pesci del fiume, numerosi, continuavano il loro ciclo, il sole tutti i giorni illuminava la riva di Taluc ed io, spesso, chiudevo gli occhi e pensavo alla magia di quel momento.

I pescetti stanno ancora lì nella cesta in riva al fiume, alcuni bambini ogni tanto si avvicinano, ne prendono uno, a volte scrivono sopra un loro pensiero, magari una sola parola, e, come quel giorno facemmo io e Taluc, dopo averlo fischiato, lo regalano ai pesci.

Nonostante alcuni bambini li utilizzino, la cesta è sempre piena...

Se un giorno, passeggiando sulle rive del fiume, vi capitasse di imbattervi in pesci di terra, raccoglieteli e soffiandoci dentro come per incanto rivivrete la magia di quel concerto. Dopo aver espresso un desiderio, non dimenticate però di restituirli al fiume, perchè quelli sono i regali agli amici pesci di Taluc e di tanti bambini che non ci sono.

Armando Scuto
Presidente Anemos

I SEMINATORI

Antonella Alessandrini Janò Arneodo Lino Barazzetti Roberto Baravalle
Remigio Bertolino Gian Piero Casagrande Alberto Casiraghy Isaac Ciocca
Alessia Clema Maria Chiara Colombari Enrico Correggia Nicola Duberti
Giovanni Duffel Moira Franco Ugo Giletta Carlo Giordano Lorenzo Griotti
Mapi Griotti Graziella Marengo Alessandro Midulla Claudio Midulla Aldo
Molinengo Fulvia Monge Guido Palmero Rosanna Pasero Brunella Pelizza
Nino Perassi Claudio Salvagno Armando Scuto Luigi Scuto Giovanni
Tamburelli Franco Vaccaneo Anna Valla Paolo Viano Lorenzo Volpe





I pesci fischianti per la semina nei fiumi sono realizzati dalla
Scuola dell'Associazione Culturale Ceramica Vecchia Mondovì

Gli animali fantastici silvani e fluviali sono opere di:
Valery Kurtmulaev
maestro ceramista russo di Uglich

La torre dei pesci volanti è una creazione di Emiliana e Mapi Griotti





Taluc e i suoi figli



LA TROUTO QUE VOL VOULAR

La fario vai encountero al peschoou:

“laisseme star ent'è l'aigo sciento,
vei encè respirar l'aire que me vento”.

L'ome beico e s'esmoou.

“ahi, disi empau paso l'aigo caino.

quiei t'enrouco,

t'enduerm countro la rocho

e mi pei pou manjate a sino”.

“Laisseme sumiar ,

mi alouro coun n'arbot

m'aoussou a voular

e faou content lou journ di marmaiot».

Janò Arneodo

La trota che voleva volare

La fario verso il pescatore si muove: / lasciami dentro l'acqua pura, / voglio respirare questa buona aria della natura”. / L'uomo osserva e si commuove.

/ “Ahi, tra un po' arriva l'acqua col veleno fine, / essa ti avvolge, / ti addormenta contro la roccia / e non potrò averti stasera a cena”. / “Lasciami sognare, / io allora con un sobbalzo / mi alzerò in volo / e renderò felice il giorno dei piccini”.



IL GRONCO

Il gronco che si dibatteva
nel ventre della barca,
credo sapesse di custodire la vita.

Mentre lo colpivano
le sue branchie erano già ali
per volare oltre il cielo.

Brunella Pelizza

I PËSCI

1)

I pësci
e son sciàme d'önfarni ch'e sciórton
da le 'nchërme dla tara
e cand e trövon l'éua
së žmórton
ent na longa fusëtta d'argent.

2)

E gnoci isì fōra
che 'd tüt ës fö e n'on somma nent
a vag-li muarti sa brōa dl'euò
us pai dë štènz
rëštomma senza sciò.

3)

Com cand e anova da pciót a Casótu.
Aclé trüte mürìvon
ped sciamele suta la ciövia
ch'a vniva zü mentre che le rüštìvon.
Udù d pësci e lümere.

4)

Ent l'òria le mšunere.
Nusgnù nē pciót ch'u cianz.
U cianz duž e fontane
e u n'encc èl mär entré.
Növe sciamele dla štiva du diavu
zä pronte da pëscé.

I pesci

1)

*I pesci
Sono fiamme d'inferno che escono
dalle crepe della terra
e quando trovano l'acqua
si spengono
in un lungo guizzo d'argento.*

2)

*E a noi qui fuori
che tutto ignoriamo di questo fuoco
vederli morti in riva a un corso d'acqua
dà l'impressione di soffocare
restiamo senza fiato.*

3)

*Come quando andavo a Casotto da
piccolo.
Quelle trote morivano
come fiammelle sotto la pioggia
che poi scendeva mentre le arrostitavano.
Odore di pesci e lacrime.*

4)

*Nell'aria le lucciole.
Dio è un bambino che piange.
Piange sorgenti e fontane
e ne riempie il mare intero.
Nuove lingue di fuoco della stufa del
diavolo
già pronte da pescare.*

Nicola Duberti









La trota fario,
guizzata mille volte
tra stivali e ami a farfalla
aveva sentito raccontare
di pesci volanti
da salmoni migranti.
Con la piena d'ottobre
il salto dalla diga del Paschè
nel cielo sempre visto da sotto;
uno scatto nell'aria orticante
per poi vedersi morire
riflessa nel fiume
tra gli artigli del vento
sulle branchie riarse,
come sul banco del pescivendolo
il venerdì santo.

Giordano Carlo

PESCE FUOR D'ACQUA

Non sempre,
ma ogni tanto mi riesce
di fare un buco nell'acqua,
e tuffandomi dentro,
senza bagnarmi,
con grande felicità
mi sento un pesce fuor d'acqua.

Aldo Molinengo



PESCI VOLANTI

Amo la follia che osa rasentare la scienza
indurre un dubbio assurdo nella zoologia
quando il pesce spiega le ali
delle vere ali, e per questo vacilla
la divisione del regno animale,
acqua e cielo al confine si comprendono
nella notte poi hanno lo stesso tipo di buio.

Lorenzo Volpe

ANCHE I PESCI FISCHIANO (nell'America del Nord)

narrano le leggende dei tinglit
magnifici intagliatori di legni
della costa nord - occidentale
che in notti rare d'estate
lungo lo strascico della luna che cresce
si possano udire i pesci cantare

è una melodia armoniosa che pare
(secondo lo sciamano locale)
salutare la stagione che muore
e che si chiude (immancabilmente)
con uno stridente fischio di dolore

Gian Piero Casagrande



SPECCHIO D'ACQUE

La roggia rideva
ad un'infanzia
di margherite sfogliate.

Nell'azzurro,
oche bianche,
nuvole.

Nell'acqua, ghiozzi baffuti,
dalle nostre mani
volavano...

In grembo alle bianche oche
rinascevano uccelli
per il cielo della sera,
stelle.

Remigio Bertolino



CANSO SOTBAS

Aquel ranzinhòl cachut dins l'ombra jaia
 Gachi ai clar chantjant dal cèl de mai
 Chanta a l'aiga en remembre daluènh
 E lo siu sòmmi remonta e creis ilai;
 Elhamont en te la neu fai frescura,
 Apre cei e nega dins lo mosar dla mar.

Rechanta al bufar dl'aura sla mar
 Lo dalfin que vai dedins l'onda jaia
 Còr de neu dal cèl tota la frescura;
 Fòl vòla a querre l'estela de mai
 Senza saber que nie ren boja d'ilai
 Lord, pòrta flors blancas a l'amor daluènh.

Claudio Salvagno

Canzone sottovoce

Quell'usignolo nascosto dentro l'ombra chiaroscura / Stanco al variare di
 luce del cielo di maggio / Canta all'acqua un ricordo lontano / E il suo sogno
 risale e cresce là; / A monte dove la neve fa la frescura / Dopo cade e annea-
 ga dentro lo spumare del mare. //

Ricanta al soffiare del vento sul mare / Il delfino che va dentro l'onda chia-
 roscura / Cuore di neve del cielo tutta la frescura; / Pazzo vola a cercare la
 stella di maggio / Senza sapere che lei non muove di là / Ubriaco, porta fiori
 bianchi all'amore lontano.



... se le sirene fossero le ninfe
scese dai torrenti al mare
non resterò a digiuno.
Se le tenga pure Nettuno
qualcos'altro tornerò a pescare.

Claudio Midulla





“ CHI HA MAI DETTO CHE L'ORCO È UN ANIMALE PERICOLOSO?”

Nel mio angolo di bosco,
ascolto l'orco suonare
il suo infinito concerto.
Segreti,
antichi eventi,
vecchie storie,
sogni,
risi,
pianti.
Sul suo corpo,
penna infinita di remoti ricordi,
i segni del tempo.
Sul suo viso,
le rughe di lontani pensieri.

Armando Scuto



CICLICA

Di quest'acqua che sgorga
in canti e fresco conosco
l'arsa profondità di sale so
che molto prima del prima era aria
e scendeva la notte divisa
in una solitudine di baci

Maria Chiara Colombari

Prima poesia di quello che verrà ricordato come il mio periodo acquatico

abbiamo riempito gli oceani con le nostre lacrime
e non parliamo mai per vergogna di non aver le ossa,
e non siamo stupidi, ma solo sognatori,
x questo abbochiamo ad ogni tipo di lenza.

Nuotiamo in un acqua che sa di pianto
e non conosceremo mai la vostra parte di mondo.
Ma almeno siamo liberi finchè voi con la vostra arroganza
non ci rubate i colori ricreando il nostro mare in una stanza

Isaac Ciocca



Il librino di **Alberto Casiraghy** Edizioni Pulcinoelefante



in volo sul pesce pastello di **Lino Barazzetti**



Da quattro anni l'artista russo Valery Kurtmulaev collabora con l'Associazione Culturale Artivaganti di Saluzzo, esponendo nelle manifestazioni che l'Associazione propone in Piemonte.

Quando soggiorna in Italia l'Artista realizza le sue sculture in terracotta nello studio di Borgo San Dalmazzo e le cuoce nel forno del maestro vasaio Giancarlo Fiesco di Dogliani.

Valery confrontandosi con artisti di diversa estrazione culturale ha creato sculture di terracotta che, pur lasciando riaffiorare le radici emozionali della sua terra, esprimono una nuova ricerca poetica.

Il suo lavoro con l'incontro con amici e poeti si è arricchito di nuove esperinze che lo hanno condotto alla realizzazione di grandi e piccole sculture capaci di raccontare un mondo fantastico, immaginifico, originale e sorprendente.

I suoi ultimi lavori sono ora esposti per i mesi di luglio, agosto e settembre nel Monastero di Villafranca P.te e nell'Oratorio dell'Immacolata di San Giorgio Scarampi.

Artivaganti





la casa nel bosco

Con il contributo di:

FONDAZIONE CRT

SI RINGRAZIANO: Giovanni Duffel
Angelo Marello
Gli Amici del Po di Villafranca Pte
I poeti

REALIZZAZIONE: Artivaganti

ALLESTIMENTO: Anselmo Briatore
Onofrio Chieco
Nino Perassi
Luigi Scuto

Un particolare ringraziamento a Gianfranco Valente per
la costruzione del forno primitivo di carta

FOTO: Emiliana Griotti

GRAFICA E STAMPA: Immediacolor - Saluzzo

SCARAMPI FOUNDATION

Arte cultura e musica in terra di Langa

PRESIDENTE: Franco Vaccaneo
VICEPRESIDENTE: Romano Lucco Borlera
CONSIGLIERI: Dina Castel, Marco Cavallarin,
Eliana Gai, Anna Ostanello
REVISORI DEI CONTI: Corrado Germano, Aduo Risi

ORATORIO DELL'IMMACOLATA

Via Brofferio 10 - I 4059 S. Giorgio Scarampi (AT)

www.ScarampiFoundation.it

info@ScarampiFoundation.it



www.artivaganti.com